

# HEZBOLLAH

## Organizzazione, struttura, finanziamenti



L'organizzazione non ha una struttura convenzionale. Uno dei rischi, all'inizio della sua storia, era quello di entrare in conflitto con l'altra organizzazione degli sciiti libanesi, il **gruppo Amal** (La speranza), filo-siriano. Ma nel **gennaio del 1989** Hezbollah ha firmato con Amal - il cui leader è il **presidente del Parlamento Nabih Berri** - un accordo di pace.

In **Libano** il movimento è considerato alla stregua di un partito politico.

Gli **Stati Uniti**, invece, includono Hezbollah nella lista dei gruppi terroristi. La posizione dell'**Unione Europea**, al riguardo è incerta: il **Consiglio dell'Unione**, infatti, non ha raggiunto un accordo sull'inserimento del movimento nella lista delle organizzazioni terroristiche, mentre il **Parlamento europeo** ha adottato il **10 marzo 2005** una risoluzione non vincolante che di fatto qualifica le azioni di Hezbollah come terroriste.

Hezbollah dispone di un'ala militare nota come *al-Muqawwama al-Islamiyya* (La Resistenza Islamica), e dispone di organizzazioni militanti meno conosciute, come l'**Organizzazione degli Oppressi**, l'**Organizzazione della Giustizia Rivoluzionaria**, l'**Organizzazione per il Giusto contro lo Sbagliato** e i **Seguaci del Profeta Maometto**.

Il **Dipartimento di stato USA** accusa Hezbollah dell'uccisione di quasi 300 cittadini statunitensi (di questi, 261 erano marines presenti in Libano nel **1983**, inquadrati con **Francia** e **Italia** nella **Forza multinazionale di pace**,

anche se Hezbollah ha sempre negato qualsiasi coinvolgimento in questi attacchi.

Le **Nazione Unite** non hanno incluso Hezbollah nella sua lista di sospetti gruppi terroristici, ma ha comunque chiesto lo smantellamento dell'ala militare di Hezbollah, attraverso la Risoluzione del Consiglio di sicurezza n° 1559.

Hezbollah, pur condannando gli attacchi all'America dell'**11 settembre 2001** e i massacri della **Gia** in **Algeria**, ha sempre espresso sostegno verso i gruppi radicali palestinesi, come **Hamas** e la **Jihad islamica**.

## IL LEADER DEGLI HEZBOLLAH

Appartenente ad una famiglia che afferma di discendere dal profeta Maometto, **Hussein Nasrallah**, 45 anni, dotato di grande capacità dialettica, è nato nel Libano meridionale ma ha studiato teologia islamica nella città santa sciita di Najaf (sud dell'**Iraq**) con **Baqir al Sadr**, uno dei leader religiosi degli sciiti.

Gli studi islamici compiuti sono valsi a Nasrallah il titolo di sheikh, ma i suoi seguaci lo chiamano sayyed, titolo riservato a coloro che rivendicano la discendenza dal Profeta Maometto.

Costretto a lasciare l'Iraq nel **1978** con l'arrivo al potere di **Saddam Hussein**, Nasrallah inizia la sua carriera politica come militante dell'altro movimento sciita Amal, che era stato fondato dall'**imam Mussa al-Sadr**, scomparso durante un viaggio in **Libia** nel **1978**, e che allora si trasformò in una milizia.

La passività di Amal durante l'**invasione israeliana del 1982** aveva provocato una spaccatura tra i suoi dirigenti, alcuni dei quali si erano uniti al più radicale Hezbollah, che i Pasdaran, i Guardiani della rivoluzione iraniani, avevano formato quello stesso anno in Libano. E Nasrallah era tra questi.

La guerriglia condotta dai suoi miliziani contro le truppe israeliane ha senza dubbio contribuito a spingere lo Stato ebraico a ritirarsi dal Libano nel **maggio 2000** - il primo ritiro unilaterale e incondizionato da parte di Israele nella storia del conflitto mediorientale.

## Un vertice diviso in due

**Iran** e **Siria** sono i due grandi padrini e finanziatori del movimento Hezbollah. E la distribuzione dei posti al vertice, avviene proprio tenendo conto se il candidato fa riferimento a uno o all'altro dei due Paesi.

Sul territorio libanese sono evidenti i segni del comando: esso dipende dal numero di ritratti o meno dell'**ayatollah Khomeini** e del **leader spirituale iraniano Ali Khamenei** o dalla loro assenza. Nella Valle della Bekaa, per esempio, i ritratti dei due leader iraniani sono presenti a ogni angolo, a cominciare da Balbeek; nel Sud sono quasi assenti, segno che in questa zona la leadership locale è più filo siriana.

Il vertice del Partito di Dio è sostanzialmente diviso in due: da una parte c'è la direzione politica, dall'altra la struttura militare e della sicurezza interna ed esterna. Sopra tutti, dal 1991, c'è sempre lui, Sayyed Hussein Nasrallah.

L'apparato politico è guidato dal **Majlis ash-Shura**, il consiglio consultivo, ed è composto da sette membri in carica per tre anni (gli attuali sono stati eletti nell'agosto 2004). Ciascuno di questi risponde all'Iran o alla Siria, tranne Nasrallah che rappresenterebbe la mediazione tra le due correnti. Il segretario generale di Hezbollah è Nasrallah, il suo vice è **Na'im Qasem**: proviene dal sud del Libano ed è legato a Teheran. Il presidente del **Consiglio politico** è **Ibrahim Amin as-Sayyid**, proviene dalla Bekaa e risponde alla Siria.

Due sono i consiglieri politici di Nasrallah: **Husayn al-Khalil**, anch'egli del Sud, è fedele a Damasco e sarebbe l'uomo di contatto tra Siria e Nasrallah; mentre **Husayn al-Musawi**, della Bekaa, è uomo di collegamento tra il numero uno e l'Iran.

Il presidente del **Consiglio esecutivo** è **Hashem Safi ad-Din**, vicino all'Iran. Capo della **sezione Affari giuridici** è **Muhammad Yazbek**, originario della Bekaa, indicato come l'emanazione diretta del leader iraniano Ali Khamenei.

L'apparato militare è composto dalla **Direzione per il controspionaggio** e dallo **Stato maggiore delle milizie armate**. L'*intelligence* è stata diretta per anni da **Imad Mughniyye**, poi messo ai margini e forse rifugiato in Iran; ora sarebbe guidata da **Mustafa Badr ad-Din**, originario di Nabatiyye e vicino a Teheran. Sotto di lui ci sarebbe **Nabil Kawuq**, comandante militare di alto livello e di formazione iraniana.

Ai vertici delle milizie troviamo **Khalil Harb**, ufficiale di collegamento con i pasdaran di Teheran. Il suo vice, **Ibrahim 'Akil**, sarebbe invece un uomo vicino alla Siria.

**Fonte: solo in parte da L'Espresso, 17 agosto 2006**